

Un problema d'autorità nazionale Per l'unità della Patria del Friuli

Caro Direttore ed amico,
Nel ritornare come sovente ritorno, in questo grande paese d'Italia che è il Friuli, mi pare di vivere nella più balsamica terra di poesia e di profezia, poiché tale è questa che raccogliendo da una parte i venti dell'Adriatico e, dall'altra, quelli della selva settentrionale, costituisce la più bella e ardita soglia della nazione.

Auguro che la giovinezza italiana, allorché avrà messo le armi al piede, ponga mente alla meraviglia storica di questo nostro paese tra monte e mare, tra notte e mattino e voglia persuadersi e persuadere che la miglior parte di Roma è rimasta; non nella attuale Roma degli uffici, ma qui nei tempi della legione, lontani dalla capitale. Quale più alto sentimento di patria italiana di quello che viene da questa patria del Friuli?

Già perché che, davanti allo svago dei discorsi di varia guisa intorno al definitivo sistemarsi delle terre del nord est d'Italia, io invoco l'intervento di un principio di autorità italiana, perché sia ridata ai territori storico-geografici del nord est, la lisonomia che è stata sempre la ragione di ogni anello, di ogni lotta e di ogni passione.

Io forse — dopo tante altre — sto spazando la ultima ed inutile cartuccia per il ricomposto del grande Friuli giacché una tale fatalità appare ormai imminente e vittoriosa, tuttavia non so far di meno di insistere anche nel momento in cui si disperdono gli echi degli ultimi discorsi, ma in cui tutti i separatisti, i divisionisti, gli antilastanisti, si danno a raddoppiare le forze per tormentare del loro errore Roma governativa.

Ma io spero che questa Roma del governo, saprà levarsi il fastidio ed intendere che l'Unità gloriosa nella origine, nelle vicende che seguirono, nei successivi tempi fastosi, nei travagli delle età grigie, nella fede e nelle penultime ed ultime lotte, che l'Unità di tutte le guerre e di tutte le speranze d'Italia, deve diventare il luogo dove si rinasce un destino, un anello che fu ora muto ed ora impotente.

Dalla Liviana al Timavo, Udine sarà pertanto il centro di raccolta italiana e friulana.

Contro i municipalismi chiacchieroni l'Italia vincente impone le sue leggi e la sua storia, ricostruisce i suoi territori, non si perde tra gli orgogli ed i gorgogli di minuscoli gruppi ed intanto che l'assetto dei territori sui quali, o per i quali, tanto sangue fu profuso, non è che un problema di autorità nazionale.

L'Italia continuerà a stossare, non suendo gli ordinamenti del nemico sconfitto là dove essi erano più ostacoli, cioè sul territorio nazionale che le era conteso.

Quando i francesi nel 1797 occuparono l'attuale provincia di Belluno, la trovarono divisa (così come era fino dall'alto medio evo, quasi in quattro stati, il Cadore, Belluno, il Feltrino, la Contea di Mel e di Cesana, quadripartizione che neanche la repubblica di Venezia aveva osato toccare).

I francesi in due mesi introdussero tutti i loro istituti che unificano le quattro ripartizioni in quel Dipartimento del Piave che è, poi, l'attuale provincia di Belluno.

L'Austria non seppe più ritoccare la volontà dei francesi, la di cui rapidità di comando e di ordinamento fu invece, stupefacente.

In che, dunque, dovremmo perderci noi?

È questione di comando.

«In summa fortuna aliquis quia valdius dicebat Tacito».

E realizzatori degli epiloghi di antichi drammi storici sono quelli che hanno vinto, specialmente se l'ala della Vittoria si è adagiata dentro il confine geografico e nazionale, in paese conteso dal nemico occupante.

Se la vittoria nostra non fosse interamente italiana, a che sarebbe servita?

Tutto il Friuli ricomposto, nel nostro caso, sia dunque e finalmente, senza tracce di sovrapposte, grottesche e rovinose contese, corona all'Italia vincente.

Le parole sono chiare, o amico mio, e mi pare di altre dovremmo aggiungere in un momento in cui esse, forse sono gli superflui.

Viva la Patria del Friuli tuo
Gino Piva

Da OSOPPO

Per prevenire le esplosioni di munizioni

Ci scrivono 17: — Su richiesta del Comune di Osoppo, l'on. deputato avvocato Piemontese ha fatto la seguente interrogazione al Ministero della Guerra:

«Interrogo il Ministro della Guerra per conoscere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere per scongiurare le terribili conseguenze di un'eventuale esplosione del forte deposito di esplosivi ad alta potenzialità attualmente accumulato nel forte di Osoppo e se non ritenga urgente la dislocazione di esso in località meno pericolosa».

Si nutre viva fiducia che il nuovo Ministro prenda urgenti provvedimenti per prevenire malanni gravi a questa popolazione ed alle popolazioni dei paesi limitrofi.

Da S. DANIELE

La prossima riunione

Sezione Combattenti

Ci scrivono 16: — Da un avviso sulla porta della sala ex-combattenti di questa sezione distribuita leggiamo: «Domenica prossima, ventura, 19 corrente, è convocata l'Assemblea generale dei Soci per comunicazioni importanti della Presidenza».

I soci, in specialità agricoli, sono pregati a non mancare».

Cronaca delle Provincie

Basta con le strade inutili!

Lettera aperta al cav. A. Piccini

Egregio cav. Piccini.

È superfluo che le comunichi il mio assoluto e convinto consenso al concetto da Lei esposto nel suo brillante articolo «Opere pubbliche inutili o protergibili» comparso nel «Friuli Fascista» dell'11 corrente. Ogni buon italiano deve riconoscere la necessità di «sacrifici reali» tanto individuali quanto collettivi se si vuole davvero salvare il Paese dalla rovina economica.

Sacrosanto è quindi una indagine sollecitata in merito a tutte le spese provate dal passato governo onde arrestare a tempo i rivoli murecciosi da cui le Casse dello Stato vengono vuotate.

Sappiamo tutti, purtroppo, i metodi usati dalle amministrazioni locali ed il loro appoggio anche delle rappresentanze legislative per ottenere Mutui dalla Cassa dei Depositi e Prestiti per lavori perfettamente inutili per lo meno alla collettività.

Questi mutui rappresentano ancora essi una sottrazione di pubblico denaro, poiché con queste somme che lo Stato può sussidiare le tanto auspicate opere utili come le bonifiche e le irrigazioni.

Il sottrarre a questo scopo significa diminuire la capacità produttiva del Paese, impedire che i frutti sudati del risparmio tornino a ricircolare in esauti energie della nazione.

Un esempio tipico di questo emungimento lo abbiamo qui in Gemona ove si è riusciti non si sa con quali mistici appoggi, ad avere un mutuo concesso, (si parla di oltre un milione) per fare una nuova strada di accesso alla Stazione.

Ma io spero che questa Roma del governo, saprà levarsi il fastidio ed intendere che l'Unità gloriosa nella origine, nelle vicende che seguirono, nei successivi tempi fastosi, nei travagli delle età grigie, nella fede e nelle penultime ed ultime lotte, che l'Unità di tutte le guerre e di tutte le speranze d'Italia, deve diventare il luogo dove si rinasce un destino, un anello che fu ora muto ed ora impotente.

Dalla Liviana al Timavo, Udine sarà pertanto il centro di raccolta italiana e friulana.

Contro i municipalismi chiacchieroni l'Italia vincente impone le sue leggi e la sua storia, ricostruisce i suoi territori, non si perde tra gli orgogli ed i gorgogli di minuscoli gruppi ed intanto che l'assetto dei territori sui quali, o per i quali, tanto sangue fu profuso, non è che un problema di autorità nazionale.

L'Italia continuerà a stossare, non suendo gli ordinamenti del nemico sconfitto là dove essi erano più ostacoli, cioè sul territorio nazionale che le era conteso.

Quando i francesi nel 1797 occuparono l'attuale provincia di Belluno, la trovarono divisa (così come era fino dall'alto medio evo, quasi in quattro stati, il Cadore, Belluno, il Feltrino, la Contea di Mel e di Cesana, quadripartizione che neanche la repubblica di Venezia aveva osato toccare).

I francesi in due mesi introdussero tutti i loro istituti che unificano le quattro ripartizioni in quel Dipartimento del Piave che è, poi, l'attuale provincia di Belluno.

L'Austria non seppe più ritoccare la volontà dei francesi, la di cui rapidità di comando e di ordinamento fu invece, stupefacente.

In che, dunque, dovremmo perderci noi?

È questione di comando.

«In summa fortuna aliquis quia valdius dicebat Tacito».

E realizzatori degli epiloghi di antichi drammi storici sono quelli che hanno vinto, specialmente se l'ala della Vittoria si è adagiata dentro il confine geografico e nazionale, in paese conteso dal nemico occupante.

Se la vittoria nostra non fosse interamente italiana, a che sarebbe servita?

Tutto il Friuli ricomposto, nel nostro caso, sia dunque e finalmente, senza tracce di sovrapposte, grottesche e rovinose contese, corona all'Italia vincente.

Le parole sono chiare, o amico mio, e mi pare di altre dovremmo aggiungere in un momento in cui esse, forse sono gli superflui.

Viva la Patria del Friuli tuo
Gino Piva

Da OSOPPO

Per prevenire le esplosioni di munizioni

Ci scrivono 17: — Su richiesta del Comune di Osoppo, l'on. deputato avvocato Piemontese ha fatto la seguente interrogazione al Ministero della Guerra:

«Interrogo il Ministro della Guerra per conoscere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere per scongiurare le terribili conseguenze di un'eventuale esplosione del forte deposito di esplosivi ad alta potenzialità attualmente accumulato nel forte di Osoppo e se non ritenga urgente la dislocazione di esso in località meno pericolosa».

Si nutre viva fiducia che il nuovo Ministro prenda urgenti provvedimenti per prevenire malanni gravi a questa popolazione ed alle popolazioni dei paesi limitrofi.

Da S. DANIELE

La prossima riunione

Sezione Combattenti

Ci scrivono 16: — Da un avviso sulla porta della sala ex-combattenti di questa sezione distribuita leggiamo: «Domenica prossima, ventura, 19 corrente, è convocata l'Assemblea generale dei Soci per comunicazioni importanti della Presidenza».

I soci, in specialità agricoli, sono pregati a non mancare».

Da VENZONE

La Sezione ex-Combattenti

Ci scrivono 16: — Da circa un mese si è costituita nel nostro paese la sezione ex-Combattenti presieduta dal signor Guido Sorman.

Valida cooperatrice alla ottima riuscita di questa serata di pura arte fu al pianoforte la concertista signora Lydia Vallischi, nostra concittadina che seppe accompagnare con fine intuito, con precisione ed agilità sorprendente ed in perfetta fusione i difficili e numerosi pezzi.

Renato della Torre

Per l'istituzione della

Università Popolare

Alle ore 15 di ieri nel Gabinetto del Sindaco sono convenuti i sigg. cav. Giovanni Brosadola Sindaco di Cividale, prof. cav. Mario Borgianni, Rettore del Collegio Nazionale, prof. don Domenico Biasasin, direttore del R. Ginnasio, la prof. Maria Blasutti, direttrice della R. Scuola normale di S. Pietro al Natis, il prof. A. Argenton, direttore della R. Scuola tecnica, la prof. Gina da Villa, avv. Giuseppe Marioni, il conte Renato della Torre, Presid. del Patronato Scolastico, il prof. G. De Vecchi, il cav. Antonio Rieppi, direttore delle Scuole Comunali, il comm. prof. F. Accordini, il maestro A. di Varmo, il sig. Giuseppe Pascoli ed altri, per una intensa generica sulla istituzione della Università Popolare in Cividale.

Il Sindaco, quale Presidente della adunanza, spiega agli intervenuti come egli avesse in animo di aprire la Università Popolare fin dall'anno scorso, ma vi dovette rinunciare per le diverse difficoltà incontrate. Ora, invece avendo ottenuta l'adesione di molti studiosi del paese e dei di fuori, crede giunto il momento di mandare in effetto l'idea, e nella convinzione che tutti i presenti e molti assenti vorranno offrire il loro contributo per la elevazione culturale del nostro popolo, li prega di volersi senz'altro considerare come soci della Università Popolare.

Ci scrivono 17: — Anche da noi si è costituita una sezione del Fascio, abbastanza numerosa e che ingrossa ogni giorno col rimpatrio degli emigranti.

Da CASIACCO

La costituzione della Sezione fascista

Ci scrivono 17: — Anche da noi si è costituita una sezione del Fascio, abbastanza numerosa e che ingrossa ogni giorno col rimpatrio degli emigranti.

Da PALAZZO DELLO STELLA

Beneficenza

Ci scrivono 17: — Per onore la memoria del compianto dott. Ottaviano Zuliani, elargivono per Congregazione di Carità: Scritti Gioielli L. 5 — Nardini Lino 5 — Piccotti Aristide 10 — Pignani Giovanni 5 — E.lli Corrado Fior 5 — Galluzzi Armando 5 — Gregoratti Giuseppe fu Giovanni 2 — Cigaina Ugo 5 — Pichetti Giovanni 10 — Loigo Emilio 10 — Cepparo Arturo 5 — Gregoratti Santo 5 — Braidussi Angelo 5 — Gregoratti Antonio 5 — Bearzi Emilio 5 — Tolfoletti Pietro 5 — Loigo Alessandro 5 — Piccotti Umberto 2 — Bertoli Edoardo 2 — Zuliani Americo 10 — Società Intercomunale di Trieste 30 — Zuliani, Guisano e congiunti 50.

Da ARTA

La partenza di Don Baracchino

Ci scrivono 15: — Domenica scorsa l'una delle sale dell'albergo Grassi fu luogo un rinfresco di addio in onore del reverendo don Valentino Baracchino che lasciava il nostro paese, una distinzione alcuna di partiti fu intervenire alla lieta adunanza. Da aver spiegato ai convenuti le ragioni della sua partenza don Baracchino ringraziò con elevate e commosse parole tutto il paese che gli aveva voluto un segno così manifesto della riconoscenza.

Parlarono in seguito alcuni dei convenuti ringraziando ancora una volta il nostro sacerdote per l'opera svolta nel nostro paese.

La partenza di don Baracchino dal nostro paese perde una delle sue più persone. Giovanni d'anni ma dura mente provato alla guerra egli univa l'entusiasmo dell'età quella esperienza che veramente ci è data di vedere in un giovane.

Con stremo a dir tutto il bene che don Baracchino fece al nostro paese, invero troppo lungo sarebbe plore la vasta opera di carità a cui egli completamente si era dedicato.

Il nostro paese, di cui egli fu anima e cuore, si sente privo di una delle sue più persone. Giovanni d'anni ma dura mente provato alla guerra egli univa l'entusiasmo dell'età quella esperienza che veramente ci è data di vedere in un giovane.

Con stremo a dir tutto il bene che don Baracchino fece al nostro paese, invero troppo lungo sarebbe plore la vasta opera di carità a cui egli completamente si era dedicato.

Il nostro paese, di cui egli fu anima e cuore, si sente privo di una delle sue più persone. Giovanni d'anni ma dura mente provato alla guerra egli univa l'entusiasmo dell'età quella esperienza che veramente ci è data di vedere in un giovane.

Con stremo a dir tutto il bene che don Baracchino fece al nostro paese, invero troppo lungo sarebbe plore la vasta opera di carità a cui egli completamente si era dedicato.

Il nostro paese, di cui egli fu anima e cuore, si sente privo di una delle sue più persone. Giovanni d'anni ma dura mente provato alla guerra egli univa l'entusiasmo dell'età quella esperienza che veramente ci è data di vedere in un giovane.

Con stremo a dir tutto il bene che don Baracchino fece al nostro paese, invero troppo lungo sarebbe plore la vasta opera di carità a cui egli completamente si era dedicato.

Il nostro paese, di cui egli fu anima e cuore, si sente privo di una delle sue più persone. Giovanni d'anni ma dura mente provato alla guerra egli univa l'entusiasmo dell'età quella esperienza che veramente ci è data di vedere in un giovane.

Con stremo a dir tutto il bene che don Baracchino fece al nostro paese, invero troppo lungo sarebbe plore la vasta opera di carità a cui egli completamente si era dedicato.

Il nostro paese, di cui egli fu anima e cuore, si sente privo di una delle sue più persone. Giovanni d'anni ma dura mente provato alla guerra egli univa l'entusiasmo dell'età quella esperienza che veramente ci è data di vedere in un giovane.

Con stremo a dir tutto il bene che don Baracchino fece al nostro paese, invero troppo lungo sarebbe plore la vasta opera di carità a cui egli completamente si era dedicato.

Il nostro paese, di cui egli fu anima e cuore, si sente privo di una delle sue più persone. Giovanni d'anni ma dura mente provato alla guerra egli univa l'entusiasmo dell'età quella esperienza che veramente ci è data di vedere in un giovane.

Con stremo a dir tutto il bene che don Baracchino fece al nostro paese, invero troppo lungo sarebbe plore la vasta opera di carità a cui egli completamente si era dedicato.

Il nostro paese, di cui egli fu anima e cuore, si sente privo di una delle sue più persone. Giovanni d'anni ma dura mente provato alla guerra egli univa l'entusiasmo dell'età quella esperienza che veramente ci è data di vedere in un giovane.

Con stremo a dir tutto il bene che don Baracchino fece al nostro paese, invero troppo lungo sarebbe plore la vasta opera di carità a cui egli completamente si era dedicato.

Tutti i giovani del paese gli saranno sempre riconoscenti per la scuola serale che egli aveva istituito e per la scuola di musica che da qualche tempo aveva iniziato.

Sempre lontano da qualsiasi lotta di partito don Baracchino accareggiava con uguale amore al letto del ricco ed a quello del povero dell'ateo e del credente, animato solamente da quel principio di carità dal quale egli traeva tanta forza.

Noi gli auguriamo che nella nuova residenza possa continuare quella sua opera che da noi svolgeva, e gli rinnoviamo i segni della nostra grande riconoscenza.

Da RIVE D'ARCANO

Il nuovo Segretario Comunale

Ci scrivono 16: — Preceduto da ottima fama di giovane intelligente e laborioso, che copriva la carica di Vice Segretario di Ampezzo il signor Ragioniere Ragar Giuseppe. Ha assunto oggi il posto di segretario di questo Comune.

Auguriamo di cuore che, egli, col suo fatto colla sua gentilezza e, col l'assiduo lavoro, possa dar prova di essere veramente un distinto impiegato in modo di acquistare la stima e la benevolenza di questa nobile e buona popolazione.

Auguri sinceri all'amico Ragar.

Il mercato mensile

Il mercato mensile, terzo mercoledì, riuscì ieri veramente affollato e di forestieri, di animali bovini, suini ed altri generi di commercio.

Si fecero molte vendite nei bovini e suini, così pure di gallinacci, fruttuosi, verdura. Prezzi stazionari.

Dobbiamo presumibilmente fare una giusta osservazione.

Come si permette che girovaghi, specialmente in manifattura, serpeggino sul mercato, con grida fanatiche per vendere la loro merce, e i nostri negozianti che pagano le tasse specialmente la Ricchezza Mobile ne fanno pochi affari?

Il gonzo è sempre pronto ad acquistare, diremo dai tribuni di piazza, un generi che poi sanno di essere stati gabbati e sul genere assai scarso, sul numero delle pene vendute, sulla motricazione, sul prezzo?

Eppure appoggiano all'amo, peggio per loro!

Giunta Municipale

Domani a sera avrà luogo la riunione di Giunta per la trattazione di vari oggetti importanti e per preparare un'ordine del giorno per un prossimo Consiglio Comunale.

Da CASIACCO

La costituzione della Sezione fascista

Ci scrivono 17: — Anche da noi si è costituita una sezione del Fascio, abbastanza numerosa e che ingrossa ogni giorno col rimpatrio degli emigranti.

Da PALAZZO DELLO STELLA

Beneficenza

Ci scrivono 17: — Per onore la memoria del compianto dott. Ottaviano Zuliani, elargivono per Congregazione di Carità: Scritti Gioielli L. 5 — Nardini Lino 5 — Piccotti Aristide 10 — Pignani Giovanni 5 — E.lli Corrado Fior 5 — Galluzzi Armando 5 — Gregoratti Giuseppe fu Giovanni 2 — Cigaina Ugo 5 — Pichetti Giovanni 10 — Loigo Emilio 10 — Cepparo Arturo 5 — Gregoratti Santo 5 — Braidussi Angelo 5 — Gregoratti Antonio 5 — Bearzi Emilio 5 — Tolfoletti Pietro 5 — Loigo Alessandro 5 — Piccotti Umberto 2 — Bertoli Edoardo 2 — Zuliani Americo 10 — Società Intercomunale di Trieste 30 — Zuliani, Guisano e congiunti 50.

Da ARTA

La partenza di Don Baracchino

Ci scrivono 15: — Domenica scorsa l'una delle sale dell'albergo Grassi fu luogo un rinfresco di addio in onore del reverendo don Valentino Baracchino che lasciava il nostro paese, una distinzione alcuna di partiti fu intervenire alla lieta adunanza. Da aver spiegato ai convenuti le ragioni della sua partenza don Baracchino ringraziò con elevate e commosse parole tutto il paese che gli aveva voluto un segno così manifesto della riconoscenza.

Parlarono in seguito alcuni dei convenuti ringraziando ancora una volta il nostro sacerdote per l'opera svolta nel nostro paese.

La partenza di don Baracchino dal nostro paese perde una delle sue più persone. Giovanni d'anni ma dura mente provato alla guerra egli univa l'entusiasmo dell'età quella esperienza che veramente ci è data di vedere in un giovane.

Con stremo a dir tutto il bene che don Baracchino fece al nostro paese, invero troppo lungo sarebbe plore la vasta opera di carità a cui egli completamente si era dedicato.

Il nostro paese, di cui egli fu anima e cuore, si sente privo di una delle sue più persone. Giovanni d'anni ma dura mente provato alla guerra egli univa l'entusiasmo dell'età quella esperienza che veramente ci è data di vedere in un giovane.

Con stremo a dir tutto il bene che don Baracchino fece al nostro paese, invero troppo lungo sarebbe plore la vasta opera di carità a cui egli completamente si era dedicato.

Il nostro paese, di cui egli fu anima e cuore, si sente privo di una delle sue più persone. Giovanni d'anni ma dura mente provato alla guerra egli univa l'entusiasmo dell'età quella esperienza che veramente ci è data di vedere in un giovane.

Con stremo a dir tutto il bene che don Baracchino fece al nostro paese, invero troppo lungo sarebbe plore la vasta opera di carità a cui egli completamente si era dedicato.

Il nostro paese, di cui egli fu anima e cuore, si sente privo di una delle sue più persone. Giovanni d'anni ma dura mente provato alla guerra egli univa l'entusiasmo dell'età quella esperienza che veramente ci è data di vedere in un giovane.

Con stremo a dir tutto il bene che don Baracchino fece al nostro paese, invero troppo lungo sarebbe plore la vasta opera di carità a cui egli completamente si era dedicato.

Il nostro paese, di cui egli fu anima e cuore, si sente privo di una delle sue più persone. Giovanni d'anni ma dura mente provato alla guerra egli univa l'entusiasmo dell'età quella esperienza che veramente ci è data di vedere in un giovane.

Con stremo a dir tutto il bene che don Baracchino fece al nostro paese, invero troppo lungo sarebbe plore la vasta opera di carità a cui egli completamente si era dedicato.

Il nostro paese, di cui egli fu anima e cuore, si sente privo di una delle sue più persone. Giovanni d'anni ma dura mente provato alla guerra egli univa l'entusiasmo dell'età quella esperienza che veramente ci è data di vedere in un giovane.

Con stremo a dir tutto il bene che don Baracchino fece al nostro paese, invero troppo lungo sarebbe plore la vasta opera di carità a cui egli completamente si era dedicato.

Tutti i giovani del paese gli saranno sempre riconoscenti per la scuola serale che egli aveva istituito e per la scuola di musica che da qualche tempo aveva iniziato.

Sempre lontano da qualsiasi lotta di partito don Baracchino accareggiava con uguale amore al letto del ricco ed a quello del povero dell'ateo e del credente, animato solamente da quel principio di carità dal quale egli traeva tanta forza.

Noi gli auguriamo che nella nuova residenza possa continuare quella sua opera che da noi svolgeva, e gli rinnoviamo i segni della nostra grande riconoscenza.

Da RIVE D'ARCANO

Il nuovo Segretario Comunale

Ci scrivono 16: — Preceduto da ottima fama di giovane intelligente e laborioso, che copriva la carica di Vice Segretario di Ampezzo il signor Ragioniere Ragar Giuseppe. Ha assunto oggi il posto di segretario di questo Comune.

Auguriamo di cuore che, egli, col suo fatto colla sua gentilezza e, col l'assiduo lavoro, possa dar prova di essere veramente un distinto impiegato in modo di acquistare la stima e la benevolenza di questa nobile e buona popolazione.

Auguri sinceri all'amico Ragar.

Il mercato mensile

Il mercato mensile, terzo mercoledì, riuscì ieri veramente affollato e di forestieri, di animali bovini, suini ed altri generi di commercio.

Si fecero molte vendite nei bovini e suini, così pure di gallinacci, fruttuosi, verdura. Prezzi stazionari.

Dobbiamo presumibilmente fare una giusta osservazione.

Come si permette che girovaghi, specialmente in manifattura, serpeggino sul mercato, con grida fanatiche per vendere la loro merce, e i nostri negozianti che pagano le tasse specialmente la Ricchezza Mobile ne fanno pochi affari?

Il gonzo è sempre pronto ad acquistare, diremo dai tribuni di piazza, un generi che poi sanno di essere stati gabbati e sul genere assai scarso, sul numero delle pene vendute, sulla motricazione, sul prezzo?

Eppure appoggiano all'amo, peggio per loro!

Giunta Municipale

Domani a sera avrà luogo la riunione di Giunta per la trattazione di vari oggetti importanti e per preparare un'ordine del giorno per un prossimo Consiglio Comunale.

Da CASIACCO

La costituzione della Sezione fascista

Ci scrivono 17: — Anche da noi si è costituita una sezione del Fascio, abbastanza numerosa e che ingrossa ogni giorno col rimpatrio degli emigranti.

Da PALAZZO DELLO STELLA

Beneficenza

Ci scrivono 17: — Per onore la memoria del compianto dott. Ottaviano Zuliani, elargivono per Congregazione di Carità: Scritti Gioielli L. 5 — Nardini Lino 5 — Piccotti Aristide 10 — Pignani Giovanni 5 — E.lli Corrado Fior 5 — Galluzzi Armando 5 — Gregoratti Giuseppe fu Giovanni 2 — Cigaina Ugo 5 — Pichetti Giovanni 10 — Loigo Emilio 10 — Cepparo Arturo 5 — Gregoratti Santo 5 — Braidussi Angelo 5 — Gregoratti Antonio 5 — Bearzi Emilio 5 — Tolfoletti Pietro 5 — Loigo Alessandro 5 — Piccotti Umberto 2 — Bertoli Edoardo 2 — Zuliani Americo 10 — Società Intercomunale di Trieste 30 — Zuliani, Guisano e congiunti 50.

Da ARTA

Da GEMONA

Corso d'istruzione agraria ai maestri
Ci scrivono 16, (ritardata). — Nella sala Municipale alle ore 10 di oggi, alla presenza di circa un centinaio di insegnanti elementari dei Mandamenti di Gemona e Tarcento, ebbe inizio il corso d'istruzione agraria, istituito dalla Commissione Prov. per l'istruzione professionale agraria, sotto gli auspici della Deputazione Provinciale.

Presenti all'inaugurazione il Presidente di detta Commissione Conte F. E. Groppiero, il prof. Benedetti, R. Ispettore scolastico, il dott. Marchettano, il dott. Botre, l'assessore comunale sig. Copriz, il direttore distrettuale Rosello.

L'ispettore Benedetti, con belle parole porge il saluto anzitutto ai Maestri e poscia agli altri graditissimi ospiti, che ringrazia dei loro gentili interventi, e si intrattiene a parlare dell'utilità dei corsi agrari per gli insegnanti.

Il conte Groppiero lo segue, compiacendosi del largo intervento, porgendogli pure il cordiale saluto e ringraziamento a tutti.

Quindi il dott. Marchettano, dopo aver pure aver constatato con vivo piacere il bel numero di intervenuti, fa l'introduzione al corso, parlando dello insegnamento delle nozioni di agraria nelle scuole elementari, della sua importanza, dei limiti di tale insegnamento e dei metodi d'insegnamento. Il suo dire è vivamente applaudito.

Dopo ciò il dott. Botre tiene la prima lezione sul seguente tema: Note sulla vita delle piante; funzioni delle radici, del fusto, delle foglie. Terreno agrario: nozioni intorno alla formazione ed ai suoi utilizzi suoli e sottosuoli. Miglioramenti del terreno. Terreni troppo sciolti e troppo tenaci, terreni umidi, terreni aridi. Dissodamenti.

Prima però che il dott. Botre iniziassero la sua lezione, l'ispettore Benedetti, pur ammettendo a priori che nel corso la politica non c'entra affatto, sente di aprire una parentesi, per ricordare che oggi a Roma s'inaugura la nuova sessione del Parlamento, alla quale interverrà il nuovo Capo del Governo, che i Maschi d'Italia tutti devono sentirsi onorati d'averlo al voto per collega, e sotto la guida del quale spera e si augura che l'Italia assurgere verso i suoi alti destini. (applausi).

Auspicio poscia all'unione di tutto il Friuli, unione reclamata da attissime ragioni politiche, morali e materiali. E il suo dire nuovamente viene sottolineato da generali applausi.

Viene proposto l'invio di un telegramma al Presidente del Consiglio.

Nel pomeriggio, seconda lezione, alle 18.30.

Prima che questa abbia principio, il prof. Benedetti annuncia che il giovedì prossimo, a l'altro, facciano gli insegnanti saranno invitati a Udine, per una proficua visita alle esemplari tenute agricole del Manicomio Provinciale di S. Osvaldo, notizia che viene accolta con vivo piacere dai presenti.

Legge quindi il telegramma all'on. Mussolini.

«S. E. Presidente Ministero - Roma - «Maestri Mandamenti Gemona, Tarcento, Moggi riuniti qui per corso conferenze agrarie promosso Deputazione Provinciale, in questo momento solenne per avvenire d'Italia, invio V. E. fratellvole saluto, caldo augurio».

Il telegramma viene approvato con applausi.

Il dott. Botre svolge poi la seconda lezione riguardante le concimazioni dei terreni.

Alla fine viene applaudito e felicitato, e la riunione si scioglie.

Concerto Cesarini Rossi

A generale richiesta, la esimia violinista Signorina Cesarina Rossi, sabato sera alle 20.30, nella sala Circolo «Sempre Verde», darà un nuovo concerto per violino. Non v'è dubbio che chi l'ha udita la prima volta, non accorra nuovamente ad applaudirla.

In memoria

In memoria della compianta signora Marcella Bettio-Palese, il sig. Giacomo Falcioni verso al Patronato Scolastico L. 10.

La Presidenza ringrazia.

Da DIGNANO

Da una domenica all'altra BANDIERE D'OGNI VENTO

Ci scrivono 16: La domenica del 29 ottobre abbiamo assistito ad una grande adunata di associazioni della gioventù cattolica nella nostra borgata — adunata che si doveva fare a San Daniele e fu, invece, fatta qui, sotto la direzione del parroco don Monai e di altri preti fanatici della zona. La giornata intera è passata per i dignanesi tra le musiche, e sbandieramenti di vessilli clericali e grida a canti di «Bandiera bianca trionferà» la solita canzone presa a prestito dai socialisti e divenuti oggi, in bocca ai servi di Dio, una vera canzonatura. Si è abbordato anche nell'affissione di manifesti: Viva Cristoforo Colombo, Viva Cristoforo Colombo.

La domenica dopo, il 5 di novembre, in occasione dell'inaugurazione della lapide dei caduti i cavalieri del portafoglio, hanno mandato in giro, a strappare gli affissi: Viva Cristoforo Colombo come se queste scritte avessero potuto offendere i fascisti e non la bandiera papalina di cui era piena le vie del paese.

I cavalieri del portafoglio avrebbero fatto meglio di rispettare queste scritte e offrire un bicchiere ai figli orfani, alle vedove e ai padri dei caduti e non lasciarli in piazza, come se non

fossoro i più degni di riguardo e di cuore di fronte a tutti gli altri invitati.

Da PERTEOLE

La strana condizione di un cittadino

Ci scrivono 16: — (R.F.) Un cittadino, domiciliato da oltre dodici anni a Pertole, appartenente a Topoglianò non appartiene né alla cittadinanza di Pertole né a quella di Topoglianò.

Ecco come stanno le cose: Un capo famiglia abitante nella propria casa a Pertole, (n.37) venne arrestato il 22 maggio 1915 da due gendarmi austriaci come irredentista e fu mandato in un campo politico nell'accampamento di Mittergrabern (Austria inferiore).

Nell'atto dell'arresto non gli fu lasciato il tempo nemmeno di congedarsi dalla figlia e dalla moglie, questa ultima convalescente di una lunga malattia. Questo uomo che provvedeva al mantenimento della famiglia rimase internato in Austria oltre tre anni.

Durante la sua assenza, e precisamente alla prima occupazione italiana, il municipio di Pertole di accordo con le autorità militari obbligò la moglie e la figlia a sloggiare dalla propria casa per dar posto a due famiglie nella cui abitazione era stato formato ospedale militare.

Madre e figlia dovettero collocarsi in un alloggio ristretto pagando l'affitto, mentre della propria casa non poterono incassare il fido dalle due famiglie ivi collocate.

Mancando il capo famiglia e quindi i mezzi di sostentamento nulla poterono ricavare dalla terra annessa alla casa perché occupata dal militare, le povere donne prima dovettero vendere mobili e utensili, poi ricorsero al municipio di Pertole, il quale assegnò loro un piccolo sussidio giornaliero affatto insufficiente per vivere.

In seguito per sollevare il comune da questa spesa, si fece in modo tanto più che la moglie era ricaduta di malattia all'ospedale di Udine, dove morì il 23 maggio 1916, un anno e un giorno dopo avvenuto l'internamento del marito. La figlia seguì la madre a Udine, poi morta la madre andò profuga in Italia.

Ora viene il buono.

Il municipio di Topoglianò visto che l'individuo in questione abitava da oltre dodici anni costantemente a Pertole, invitò questo ultimo a raccogliere lo nel proprio nesso.

In una seduta di alcune settimane fa venne trattata la importante questione, ma il sindaco, o meglio il consiglio, probabilmente suggerito dal segretario comunale o da chi per motivi personali aveva diviso di rifiutare quanto chiedeva il municipio di Topoglianò, valendosi di una disposizione del Regolamento Comunale austriaco tutt'ora in vigore respinse la proposta motivandola che essendo state sovvenzionate la moglie e la figlia durante un certo periodo in cui il capo famiglia era internato politico in Austria, non si poteva, anzi era pericoloso accogliere il cittadino nel nesso del comune di Pertole.

Questa è la storia pura e semplice. Rispetto da Topoglianò dove la sua famiglia (una delle più antiche del Friuli) dimorava dal 1797, respinto da Pertole dove abitava da oltre dodici anni questo uomo che ha sofferto gli orrori della prigionia austriaca, ora è un intruso qualunque.

Non sorprende, Pertole si vale di una disposizione del Regolamento austriaco, ma se l'Austria non intendeva questo uomo che era il sostegno della sua famiglia, obbligando la moglie e la figlia a ricorrono al comune per vivere, se quest'uomo fosse stato un «buon austriaco» sarebbe rimasto a casa ed il comune di Pertole non si sarebbe sbilanciato pagando lire 1.25 di sussidio giornaliero alla moglie e figlia. Ma fu un irredentista registrato sul libro nero della I.R. polizia, ed a Mittergrabern portava la medaglia col numero 120. Questo è il suo torto.

A quando la legge comunale italiana dove non esistono le pertinenze?

Un padre di famiglia

ARTE E LETTERE

TEATRO SOCIALE

Andrea Chénier,

Il successo pieno ed entusiastico ottenuto giovedì sera fa ritenere che «Andrea Chénier» avrà una conferenza un meno felice e calorosa.

Viva si mantiene infatti la attesa per la «seconda» che va in scena questa sera a prezzi ribassati.

Più largamente di quanto non abbiamo potuto fare ieri parleremo domani della opera e degli artisti che ad ogni modo una parte del pubblico udinese ha già avuto modo di apprezzare.

La stagione lirica in corso desta vivissima attenzione anche nell'ambiente di provincia.

Cronaca Sportiva

BOLOGNA-UDINE

Domenica alle ore 14.30 sul campo di via Mentana la squadra concittadina si incontrerà col formidabile undici del Bologna.

L'incontro è uno dei più interessanti del campionato e vivissima è la attesa fra il pubblico degli appassionati.

Il problema da risolvere.

Se talvolta soffrite dei disturbi ai quali andava soggetto il Sr. Antonio Maimone, di cui pubblichiamo qui appresso la lettera, non vi turbate più oltre, perché sottoponendovi, come egli fece, alla cura delle Pillole Pink, otterrete probabilmente gli stessi buoni risultati.

Il Sr. Antonio Maimone soffriva di soffocamenti, di male di stomaco, di insonnie, di male al capo. Tutti questi disturbi sono sintomi evidenti di impoverimento del sangue e di indebolimento del sistema nervoso. Il problema da risolvere per porvi fine consiste nel rendere al sangue la propria ricchezza e nel ritemperare i nervi. Niente rimedio è, in questo caso, più indicato delle Pillole Pink, le quali furono ideate e fatte

in vista della cura delle tante malattie affezioni derivanti dall'indebolimento del sangue e dei nervi, quali l'anemia, la nevrosi, l'indebolimento generale, i mali di stomaco e anche il reumatismo.

«Mesi o sono — ci scrive il padre del Sr. Antonio Maimone, abitante Via Perdicchi, 14, Milazzo (Messina) — mio figlio diciottenne, cominciò a dolersi di violenti mali di stomaco. Perdeva quasi completamente l'appetito e le sue digestioni erano sempre molto laboriose malgrado i cibi fossero sempre scelti. Inoltre, dopo i pasti, egli aveva frequenti dolori di capo.

«Siccome avevo sentito dire molto bene delle Pillole Pink, consigliai a mio figlio di seguirne la cura. La fece subito e non saprebbe esprimere la sua piena soddisfazione per avere seguito tale consiglio, poiché oggi è completamente liberato dai mali di stomaco e dai mali di capo. Mangia bene e digerisce senza difficoltà.

Se siete di temperamento delicato o se, menate una esistenza soggetta ad eccessive fatiche, fate di tanto in tanto e specialmente nei cambiamenti di stagione, una cura di Pillole Pink. La vostra salute ne avrà beneficio.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie. L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

NUOVO GABINETTO

Dentistico

Dott. GIUSEPPE BAGNARA

medico - chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Escola Dentaria di Parigi - UDINE - Piazza Mercatantonio n. 11.

no dopo avvenuto l'internamento del marito. La figlia seguì la madre a Udine, poi morta la madre andò profuga in Italia.

Ora viene il buono.

Il municipio di Topoglianò visto che l'individuo in questione abitava da oltre dodici anni costantemente a Pertole, invitò questo ultimo a raccogliere lo nel proprio nesso.

In una seduta di alcune settimane fa venne trattata la importante questione, ma il sindaco, o meglio il consiglio, probabilmente suggerito dal segretario comunale o da chi per motivi personali aveva diviso di rifiutare quanto chiedeva il municipio di Topoglianò, valendosi di una disposizione del Regolamento Comunale austriaco tutt'ora in vigore respinse la proposta motivandola che essendo state sovvenzionate la moglie e la figlia durante un certo periodo in cui il capo famiglia era internato politico in Austria, non si poteva, anzi era pericoloso accogliere il cittadino nel nesso del comune di Pertole.

Questa è la storia pura e semplice. Rispetto da Topoglianò dove la sua famiglia (una delle più antiche del Friuli) dimorava dal 1797, respinto da Pertole dove abitava da oltre dodici anni questo uomo che ha sofferto gli orrori della prigionia austriaca, ora è un intruso qualunque.

Non sorprende, Pertole si vale di una disposizione del Regolamento austriaco, ma se l'Austria non intendeva questo uomo che era il sostegno della sua famiglia, obbligando la moglie e la figlia a ricorrono al comune per vivere, se quest'uomo fosse stato un «buon austriaco» sarebbe rimasto a casa ed il comune di Pertole non si sarebbe sbilanciato pagando lire 1.25 di sussidio giornaliero alla moglie e figlia. Ma fu un irredentista registrato sul libro nero della I.R. polizia, ed a Mittergrabern portava la medaglia col numero 120. Questo è il suo torto.

A quando la legge comunale italiana dove non esistono le pertinenze?

Un padre di famiglia

ARTE E LETTERE

TEATRO SOCIALE

Andrea Chénier,

Il successo pieno ed entusiastico ottenuto giovedì sera fa ritenere che «Andrea Chénier» avrà una conferenza un meno felice e calorosa.

Viva si mantiene infatti la attesa per la «seconda» che va in scena questa sera a prezzi ribassati.

Più largamente di quanto non abbiamo potuto fare ieri parleremo domani della opera e degli artisti che ad ogni modo una parte del pubblico udinese ha già avuto modo di apprezzare.

La stagione lirica in corso desta vivissima attenzione anche nell'ambiente di provincia.

Cronaca Sportiva

BOLOGNA-UDINE

Domenica alle ore 14.30 sul campo di via Mentana la squadra concittadina si incontrerà col formidabile undici del Bologna.

L'incontro è uno dei più interessanti del campionato e vivissima è la attesa fra il pubblico degli appassionati.

Il problema da risolvere.

Se talvolta soffrite dei disturbi ai quali andava soggetto il Sr. Antonio Maimone, di cui pubblichiamo qui appresso la lettera, non vi turbate più oltre, perché sottoponendovi, come egli fece, alla cura delle Pillole Pink, otterrete probabilmente gli stessi buoni risultati.

Il Sr. Antonio Maimone soffriva di soffocamenti, di male di stomaco, di insonnie, di male al capo. Tutti questi disturbi sono sintomi evidenti di impoverimento del sangue e di indebolimento del sistema nervoso. Il problema da risolvere per porvi fine consiste nel rendere al sangue la propria ricchezza e nel ritemperare i nervi. Niente rimedio è, in questo caso, più indicato delle Pillole Pink, le quali furono ideate e fatte

in vista della cura delle tante malattie affezioni derivanti dall'indebolimento del sangue e dei nervi, quali l'anemia, la nevrosi, l'indebolimento generale, i mali di stomaco e anche il reumatismo.

«Mesi o sono — ci scrive il padre del Sr. Antonio Maimone, abitante Via Perdicchi, 14, Milazzo (Messina) — mio figlio diciottenne, cominciò a dolersi di violenti mali di stomaco. Perdeva quasi completamente l'appetito e le sue digestioni erano sempre molto laboriose malgrado i cibi fossero sempre scelti. Inoltre, dopo i pasti, egli aveva frequenti dolori di capo.

«Siccome avevo sentito dire molto bene delle Pillole Pink, consigliai a mio figlio di seguirne la cura. La fece subito e non saprebbe esprimere la sua piena soddisfazione per avere seguito tale consiglio, poiché oggi è completamente liberato dai mali di stomaco e dai mali di capo. Mangia bene e digerisce senza difficoltà.

Se siete di temperamento delicato o se, menate una esistenza soggetta ad eccessive fatiche, fate di tanto in tanto e specialmente nei cambiamenti di stagione, una cura di Pillole Pink. La vostra salute ne avrà beneficio.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie. L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

NUOVO GABINETTO

Dentistico

Dott. GIUSEPPE BAGNARA

medico - chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Escola Dentaria di Parigi - UDINE - Piazza Mercatantonio n. 11.

Fate i vostri acquisti alla

PROFUMERIA LONGEGA

Prati d'importazione concorrente

Trattoria comunale

OGGI. Mattina: Pasta al sugo - Cotechino con purea - Stufato di manzo.

Sera: Riso con salsiccia - Vitello fritto con contorno.

ASMA

ESPIC

Sottile Qualità

Qualità Sicura

Qualità Sicura

Qualità Sicura

Qualità Sicura

Qualità Sicura

Qualità Sicura

Qualità Sicura

Qualità Sicura

VOCI DEL PUBBLICO

NEL MONDO SCOLASTICO

Egregio Signor Direttore, Mi perdoni se mi permetto di chiederle un po' di spazio sul suo pregiato giornale, ma lo faccio poiché trovo giusto che tutti i genitori lo sappiano.

Come Lei certamente sa da un mese sono incominciate le scuole e finalmente col mese di novembre sono pure iniziate, in tutti gli istituti cittadini regolarmente le lezioni.

Nel Ginnasio invece e precisamente nella II. Sezione B. gli alunni vanno a scuola saltuariamente perché non è ancora giunto il professore destinato a quella classe. Perché non si provvede?

Agli esami poi diranno che i nostri figli non studiano.

Ringraziandola

Un padre di famiglia

ARTE E LETTERE

TEATRO SOCIALE

Andrea Chénier,

Il successo pieno ed entusiastico ottenuto giovedì sera fa ritenere che «Andrea Chénier» avrà una conferenza un meno felice e calorosa.

Viva si mantiene infatti la attesa per la «seconda» che va in scena questa sera a prezzi ribassati.

Più largamente di quanto non abbiamo potuto fare ieri parleremo domani della opera e degli artisti che ad ogni modo una parte del pubblico udinese ha già avuto modo di apprezzare.

La stagione lirica in corso desta vivissima attenzione anche nell'ambiente di provincia.

Cronaca Sportiva

BOLOGNA-UDINE

Domenica alle ore 14.30 sul campo di via Mentana la squadra concittadina si incontrerà col formidabile undici del Bologna.

L'incontro è uno dei più interessanti del campionato e vivissima è la attesa fra il pubblico degli appassionati.

Il problema da risolvere.

Se talvolta soffrite dei disturbi ai quali andava soggetto il Sr. Antonio Maimone, di cui pubblichiamo qui appresso la lettera, non vi turbate più oltre, perché sottoponendovi, come egli fece, alla cura delle Pillole Pink, otterrete probabilmente gli stessi buoni risultati.

Il Sr. Antonio Maimone soffriva di soffocamenti, di male di stomaco, di insonnie, di male al capo. Tutti questi disturbi sono sintomi evidenti di impoverimento del sangue e di indebolimento del sistema nervoso. Il problema da risolvere per porvi fine consiste nel rendere al sangue la propria ricchezza e nel ritemperare i nervi. Niente rimedio è, in questo caso, più indicato delle Pillole Pink, le quali furono ideate e fatte

in vista della cura delle tante malattie affezioni derivanti dall'indebolimento del sangue e dei nervi, quali l'anemia, la nevrosi, l'indebolimento generale, i mali di stomaco e anche il reumatismo.

«Mesi o sono — ci scrive il padre del Sr. Antonio Maimone, abitante Via Perdicchi, 14, Milazzo (Messina) — mio figlio diciottenne, cominciò a dolersi di violenti mali di stomaco. Perdeva quasi completamente l'appetito e le sue digestioni erano sempre molto laboriose malgrado i cibi fossero sempre scelti. Inoltre, dopo i pasti, egli aveva frequenti dolori di capo.

«Siccome avevo sentito dire molto bene delle Pillole Pink, consigliai a mio figlio di seguirne la cura. La fece subito e non saprebbe esprimere la sua piena soddisfazione per avere seguito tale consiglio, poiché oggi è completamente liberato dai mali di stomaco e dai mali di capo. Mangia bene e digerisce senza difficoltà.

Se siete di temperamento delicato o se, menate una esistenza soggetta ad eccessive fatiche, fate di tanto in tanto e specialmente nei cambiamenti di stagione, una cura di Pillole Pink. La vostra salute ne avrà beneficio.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie. L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

NUOVO GABINETTO

Dentistico

Dott. GIUSEPPE BAGNARA

medico - chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Escola Dentaria di Parigi - UDINE - Piazza Mercatantonio n. 11.

Fate i vostri acquisti alla

PROFUMERIA LONGEGA

Prati d'importazione concorrente

Trattoria comunale

OGGI. Mattina: Pasta al sugo - Cotechino con purea - Stufato di manzo.

Sera: Riso con salsiccia - Vitello fritto con contorno.

ASMA

ESPIC

Sottile Qualità

Qualità Sicura

Qualità Sicura

Qualità Sicura

Qualità Sicura

Qualità Sicura

Qualità Sicura

Qualità Sicura

Qualità Sicura

Qualità Sicura

Qualità Sicura

SGRANATOI - TRINCIAFORAGGI

Aratri

GRUPPO COMPLETO - SU UNICA BUNE (BUT) - per tutte le lavorazioni del TERRENI

(aratro completo con carretto, con rinzalatore o con zappini applicabili tutti sulla stessa bue). — Prezzi per Gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 10 (scheletro ferro forgato) L. 725 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. — Continua di esemplari forniti dalla "SEZIONE MACCHINE", dell'Associazione Agraria Friulana.

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Pioscollo

Banca Commerciale Italiana

Capitale Sociale Lire 400.000.000 — Versato L. 348.786.600

Riserve L. 180.000.000.

Direzione Centrale MILANO

Succursale di UDINE

Dati desunti dalla Situazione al 30 settembre 1922

Capitale Sociale L. 400.000.000.

Riserve L. 180.000.000.

Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi L. 448.442.920.47

Corrispondenti — Saldi creditori L. 4.465.177.870.29

La questione sollevata dai deputati allogeni

Le risposte dell'on. Giunta e del presidente del Consiglio

L'ordine del giorno Terzaghi approvato con 386 voti contro 116

GLI ALTRI ORATORI

Parlano LAZZARI per il partito socialista, DE GASPERI per il partito popolare sostenendo la proporzione.

GASPAROTTO svolge un ordine del giorno per la democrazia sociale. Egli dice: Circa il metodo seguito dal fascismo per conquistare il potere, si rileva che la marcia delle camice nere non trovò ostacoli nel paese perché esso era stanco delle vecchie incrostazioni di partiti abbandonatisi soltanto agli intrighi parlamentari. Ma la democrazia sociale se pure ha avuto dei difetti non è seconda a nessuna nel culto delle ideali patriottiche. Nota che dei rinnovamenti politici per essere fecondi devono essere penetrati nelle masse lavoratrici.

Questo governo non ha ormai più vincoli di partiti e di sicazioni già sorpassate. La democrazia invoca che esso garantisca tutte le libertà e soprattutto quella di stampare tutti le forme di attività economica e le organizzazioni dei lavoratori di ogni origine e fede e sia giusto con tutti anche cogli avversari. Si augura ancora che nei congressi internazionali il governo faccia comprendere che l'Italia non deve sostenere tutte le spese della guerra che ha combattuto e vinto insieme agli altri alleati.

Confida che questi postulati saprà assolvere il governo dell'on. Mussolini e darà ad esso il suo voto convinto che non vorrà dimenticare che per i popoli né per gli individui può esistere benessere senza pace e senza giustizia. (congratulations).

CIRIANI ridà il suo ordine del giorno.

Le pretese e le lamentele DELL'ON. VILFAN

VILFAN svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera esige che il governo rispetti a faccia rispettare e passa all'ordine del giorno».

Si chiede quale sia il pensiero del governo circa la tutela delle minoranze allogene.

MUSSOLINI, presidente del Consiglio: «Uguali diritti, uguali doveri» (ap. provazioni).

VILFAN si augura che questa non sia una frase, ma una realtà. Rileva che la coscienza giuridica di tutto il mondo civile riconosce ormai che le minoranze allogene hanno il diritto di essere aiutate e tutelate dagli stati unitari cui appartengono col rispetto della propria lingua e delle proprie tradizioni. Riconosce che per un'efficace tutela delle minoranze occorre una reale collaborazione da parte di queste minoranze, ma può affermare che le minoranze slave, in nome delle quali egli parla, hanno dimostrato fin dall'inizio l'accettazione sincera del fatto compiuto di volere accogliere tutte le conseguenze di tale fatto. Raccomanda di voler trattare con atto e con prudenza le giovani reclute dei paesi slavi che con disciplina compiono il loro dovere e domandano il rispetto della loro cultura. Si augura che il problema delle minoranze allogene voglia essere una buona volta risolto in modo soddisfacente, ma deve constatare purtroppo che la questione è stata già pregiudicata dal provvedimento fino ad ora adottati.

Lamento che anche nelle nuove province si sono instaurati i sistemi di violenza fascista che non sono certo i più adatti per affezionare le popolazioni allogene all'Italia. Deplorea a questo proposito che l'amministrazione comunale di Cesena e di Pistoia siano state sciolte dalla violenza fascista mentre il modo come erano state elette aveva dimostrato la piena volontà di quelle popolazioni di rispettare le leggi italiane. (interruzioni dell'on. Benelli).

Quantunque fautore delle autonomie locali che sono un'arma di difesa etnica delle popolazioni allogene ritiene che esse potranno anche diventare uno strumento contro le stesse minoranze. Confida però che il governo vorrà considerare il problema con sentimento di equità.

Afferma che le popolazioni slave tendono al di fuori dei partiti di farsi intendere dal popolo italiano; perciò la opposizione dei loro rappresentanti al governo non può affatto significare avversione al popolo italiano verso il quale essi nutrono rispetto ed ammirazione. Esse hanno ossequio alla legge ma reclamano che il governo la legge rispetti e faccia rispettare. (commenti).

Lacida vibrata dichiarazione DELL'ON. GIUNTA

GIUNTA, per fatto personale. Rilevando un accento dell'on. Vilfan, che di dover fare una dichiarazione su rapporti tra italiani e slavi fra italiani e tedeschi delle nuove provincie. Nota che ben diverso era il linguaggio tenuto dall'on. Vilfan allora che per la debolezza dei nostri rappresentanti e governi centrali gli slavi sono stati alla testa della dominazione politica dominando e spadroneggiando sull'elemento italiano.

Ora che l'azione fascista ha nella Venezia Giulia ristabilito l'equilibrio l'on. Vilfan ha mutato il suo linguaggio perché le popolazioni slave lo hanno abbandonato per rivolgersi ai partiti di partito fascista. Anche le popolazioni tedesche di Bolzano dopo la

zione fascista si sono volte fiduciosamente verso il fascismo.

Afferma che è vano che gli slavi e i tedeschi si illudano sulla concessione delle autonomie. Il governo fascista non le concederà mai, perché il fascismo non può ammettere che vi siano soluzioni di continuità ai confini della patria. Le popolazioni allogene saranno trattate con giustizia e con pieno rispetto della loro tradizioni e dei loro costumi ma non è possibile concedere di più senza portare una grave minaccia alla compagine stessa della nazione italiana. (vivi applausi).

VILFAN, per fatto personale, afferma che i suoi rilievi, nonostante le asserzioni dell'on. Giunta rispondono alla pura verità. Le popolazioni slave non hanno affatto mutato i loro sentimenti e la loro avversione ai metodi fascisti permane nonostante episodi isolati avvenuti sotto l'incubo della paura. Lamenta che negando le autonomie si vogliono carpire i sacrosanti diritti delle popolazioni slave.

MUSSOLINI, presidente del Consiglio a min. degli interni. Al Nevoso ci siamo e ci resteremo. (Vivissimi prolungati applausi).

CAMERA e D'ARAGONA svolgono i loro ordini del giorno.

L'on. Mussolini risponde agli oratori

MUSSOLINI presidente del consiglio prenderà in seria considerazione tutti gli ordini del giorno che si riferiscono a problemi concreti e sui quali non potrebbe prendere in questa ora impegni.

Si limita a ricordare che nei confronti della confederazione generale del lavoro ha sempre sostenuto la opportunità di staccarsi da ogni partito politico. Provenendo dal proletariato o avendo conosciuto la vita dell'operaio all'estero assicura che non intende fare una politica contro l'operaio che sarebbe stolta e assurda.

Non ci può essere grandezza di nazione con masse aggruppate e in continua inquietudine materiale e morale. Del resto il fatto che uno dei leader della confederazione generale del lavoro non era alieno dal partecipare al suo governo dimostra che non vi sono pregiudiziali assolute.

Se gli avvenimenti sono precipitati la responsabilità risale ai socialisti perché fin dallo scorso anno l'oratore fece una proposta, alla quale essi avrebbero potuto attaccarsi come naufraghi all'ancora di salvezza. Non intende di ipotecare il futuro in via assoluta, ma non bisogna farsi illusione. Però una politica di grande severità che comincerà ad applicare allo stesso fascismo. Con ciò acquisterà il diritto di applicarlo agli altri cittadini.

Del resto se il proletariato ha assistito impassibile al movimento fascista dimostra che ne ha capita la necessità. L'intuito profondo che guida le masse ha consigliato l'atteggiamento di benevolenza aspettativa del proletariato. Contesta che farà una politica di servilismo verso le classi capitaliste. E' stato il primo a distinguere la borghesia e borghesia perché della borghesia intellettuale non si può fare a meno. Gli stessi socialisti lo comprendono. (commenti).

Lo stesso Lenin lo ha compreso e sta ricostruendo. Ma la borghesia italiana non si illuda di avere privilegi speciali non li avrà mai. (applausi).

Se da altra parte certi operai già imborghesiti volessero scattare il governo per ottenere favori elettorali si di singannano ciò non otterranno mai. (commenti). E' il caso che la camera abbia compreso il suo duro linguaggio non si riferiva a cose astratte o da sedentari ma aveva riferimenti a questo nettamente individuato a questa camera e ad un complesso di situazioni che a tutti hanno dato parecchie volte un senso di disagio. (commenti).

Era quindi giusto porre la camera di fronte a questa coscienza ammonitrice che essa deve adattarsi alla coscienza nazionale o deve scomparire.

All'on. Cao osserva che il partito sardo di azione va correggendo la sua condotta. Ma alcuni giornali avevano persino parlato di una confederazione mediterranea che dovrebbe abbracciare Sardegna, Corsica e Catalogna. (interruzioni dell'on. Cao). Si compiacce ad ogni modo delle dichiarazioni dell'on. Cao; lieto che la Sardegna riaffermi la sua ineccepibile anima unitaria.

Il governo si occuperà amorosamente dei problemi che interessano la Sardegna. Le piccole isole, come le piccole unità nazionali non possono vivere una vita isolata. (applausi).

All'on. Rosaldi dichiara che pur seguendo la linea di condotta ispirata alla pace intende mantenere sulla questione di Fiume e della Dalmazia un certo riserbo. Per Fiume però già sta provvedendo e molti provvedimenti richiesti dai fiumani sono stati accordati. Trova eccessivo per non dire sconveniente il discorso dell'on. Wilfan al quale osserva non intende sopprimere la lingua delle popolazioni allogene né confronti il governo vuole soltanto fare una politica di dignità. Se l'Italia e al Nevoso e al Brennero vi è per una dura necessità. (commenti).

Prega il presidente di non insistere nelle annunciate dimissioni (vivissimi applausi). Vivissimi reiterate applausi ai cui si associano anche le tribune ed a suggerisce con questo gesto quel nuovo periodo di storia italiana che il governo intende inaugurare.

Nessuno può pretendere che il governo capovolgano in breve tempo la situazione che è complessa e intersecata da problemi di ordine politico economico e morale e non è possibile scaverare dove l'uno comincia e l'altro finisce.

Non respingere nessuna collaborazione da qualunque parte venga, del resto d'avviso che se il moto non fosse stato così precipitoso molti di quelli che ora vi fanno il viso dell'armi non avrebbero mancato di entrare nella sua barca che giungerà al suo porto per la pace la grandezza e la prosperità d'Italia.

Vivissimi prolungati applausi, i ministri e moltissimi deputati si congratulano con il presidente del consiglio. L'on. Presidente del consiglio termina il suo discorso sale al seggio del presidente cui stringe ripetutamente la mano (vivissimi e prolungati applausi). Anche l'on. De Vecchi sale al seggio del presidente (vivissimi e applausi).

Il presidente avverte che l'on. presidente del consiglio gli ha dichiarato di accettare l'ordine del giorno Terzaghi. Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati meno quelli degli on. Terzaghi D'Avogadro e Wilfan.

Mette al voto l'ordine del giorno dell'on. Terzaghi cui si sono associati gli on. Camera e Di Scalo e sul quale è stata chiesta la votazione nominale. Seguono le dichiarazioni di voto di Gray, Berardelli, Raineri.

L'appello nominale

Presidente indica la votazione nominale e indi comunica il risultato della votazione sull'ordine del giorno Terzaghi:

Presenti 425 — Assenti 7 — Votanti 422 — Maggioranza 212.

Hanno risposto 51 308

Hanno risposto NO 116

La Camera approva l'ordine del giorno Terzaghi.

Il presidente pone a partito l'ordine del giorno Wilfan.

FEDERZONI ministro delle colonie dichiara che per il significato che lo on. Wilfan ha dato al suo ordine del giorno il governo non può accettarlo. Non è approvato.

Per i piani poteri

TANGORRA ministro del tesoro presenta il disegno di legge per la delega dei poteri al governo per riordinamento del sistema tributario e della riforma dell'amministrazione. Chiede che l'urgenza e che l'esame di questo disegno di legge sia demandato ad una commissione di 9 membri nominata dal presidente del consiglio. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 21.45. Domani seduta alle 15 discussione disegno di legge sull'esercizio provvisorio.

Il voto dei nostri deputati

Del collegio Udine Belluno votarono in favore: Biavassoli, Fantoni, Gasparotto, Selmi e Tovini.

Votarono contro: Basso, Cosattini, Ellero, Zaniboni.

Non apparirono nell'elenco della Stefani i nomi degli on. Cristofori e Pignatelli.

Si assennero i deputati Lavrentice, Podgornik, Stanger, Final, Torgemburg Valtier e Wilfan, il deputato Sodi non era presente.

SENATO DEL REGNO

La discussione dei bilanci.

ROMA, 17. — Il Senato ha iniziato oggi la discussione del bilancio di previsione del bilancio di previsione del Ministero dell'Agricoltura.

Hanno parlato Torrigiani, Gallini, Grassi ai quali ha risposto il ministro dei Capitani.

Le elezioni del gruppo PARLAMENTARE FASCISTA

ROMA, 17. (notte per telefono). — Oggi si è riunito il gruppo parlamentare fascista per le elezioni del nuovo direttorio.

Riuscirono eletti: Torre presidente, on. Mazzocco vice presidente, on. Dino Grandi è stato nominato segretario politico del gruppo.

Una dimostrazione all'on. Mussolini AL TEATRO QUIRINO

ROMA, 17. (notte per telefono). — Nell'intermezzo fra il primo e il secondo atto della commedia di Pirandello «Vestire il giaguaro» che si rappresenta al Quirino il pubblico ha piovato scrosci in un palcoscenico ordinato dall'on. Mussolini e gli ha fatto una calorosissima manifestazione di simpatia.

L'on. Mussolini alle insistenti acclamazioni è stato costretto ad affacciarsi al palcoscenico per ringraziare.

Gli sfregiatori del monumento CONDANNATI DAL TRIBUNALE DI GORIZIA

GORIZIA, 17. — E' terminato il processo contro i sette sfregiatori del monumento agli alpini al M. Nero.

Sono stati condannati Smarcar, se dicienne a sette mesi e 15 giorni di carcere col beneficio della condizionale; Kover, Giuseppe e Andrea Perdik tredicenni sono stati assolti.

Giuseppe Mikulas è stato condannato a un anno e tre mesi. Giovanni Sordani a tre mesi e 15 giorni. Giovanni Ivanovich di anni 23 e Vencesta Bat di anni 18 sono stati assolti per insufficienza di prove.

Il Tribunale di Gorizia ha fatto giustizia non solo ma ha stroncato i miserabili tentativi di Pettarin, di Lubiana e di certa stampa che tendevano a far vedere nei fulmini la causa degli sfregiatori al monumento.

Il Sultano è fuggito da Costantinopoli a bordo d'una nave inglese

COSTANTINOPOLI, 17. Il sultano si è rifugiato stamane a bordo della corazzata britannica «Chalajah» che è partita immediatamente per Malta.

Al momento di imbarcarsi il Sultano ha dichiarato che non intendeva abdicare, ma che era semplicemente costretto ad allontanarsi in vista del pericolo immediato che correva.

La nuova Camera inglese

LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSERVATORI

LONDRA, 17. — Secondo le ultime notizie il partito conservatore ha ormai assicurata la maggioranza assoluta su tutti gli altri partiti riuniti insieme.

Alle ore 16 il numero dei conservatori eletti sorpassava la metà della Camera. Il partito laburista sarà il partito più forte dopo quello conservatore. Sir Winston Churchill è stato battuto nella circoscrizione di Dunke.

Secondo le ultime notizie giunte risultano eletti alla Camera dei Comuni 343 conservatori, 141 laburisti, 57 liberali, 52 liberali nazionali e 10 indipendenti. Mancano i risultati di 12 collegi.

La presidenza del Governo in Germania affidata ad un armatore

BERLINO, 17. — Nei circoli parlamentari si ritiene che il direttore della Società «Amburg America Linie» Cuno riuscirà a formare il gabinetto.

Secondo i giornali del mezzogiorno la notizia che il presidente del Reich ha affidato a Cuno lo incarico di formare il nuovo gabinetto è stata accolta con simpatia nelle file di finanza e nei circoli economici e in quelli diplomatici.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il duplice assassinio a scopo di rapina a Chiarseit di Lauro

Presidente cav. Dolci — P.M. avv. Sorrentino sost. Proc. — Canc. A. Volpe.

Accusato Angelo Gressani fu Giovanni di anni 25 da Ovaro residente a Villa Santina imputato di avere ucciso la notte del 14 febbraio 1921 in una casa di Lauro in località Chiarseit certi Pietro Comina di anni 50 e Pietro Donato di anni 30 per rubare al primo la somma di lire 18 mila.

Ieri alle 13 venne ripresa l'udienza con una nuova escussione della De Campa la venova del Comina.

Essa è interrogata su alcune circostanze speciali se il di lei marito andava a caccia con il Gressani a quanto noti questo ultimo andò a dormire nello stovolo del marito.

La teste risponde che vi dormì due notti.

Nella sua risposta essa si riscalda e pronuncia nuove invettive contro il Gressani.

Devono intervenire i carabinieri per condurlo fuori dell'aula mentre pian piano e impeteva contro lo imputato. La donna era accompagnata e confortata da una sua comparsa.

Le arringhe

Sostiene le ragioni della accusa il sost. Proc. avv. Sorrentino che fu chiamato improvvisamente ad assumere il suo ufficio senza nemmeno aver letto gli allegati della causa.

Il rappresentante della legge fa però una poderosa e minuziosa arringa.

Dice che in Francia in Inghilterra i paesi civili per questi delitti vi è la pena di morte, ma ciò non è in Italia, noi abbiamo la pena dell'ergastolo con un varieto affettivo: voi condannate quel giovane alla morte civile.

L'oratore riassume quindi tutte le circostanze speciali risultanti dal processo e ne trae indizi inoppugnabili per la colpevolezza dello imputato.

Sono trasi specialmente i gravissimi indizi sui quali si impernia la requisitoria del P.M.

I proclami trovati nel corpo del Co-

mina sono dello stesso calibro di quelli trovati in casa del Gressani e così pure i pallini entrati nel cervello del Donati. La tabacchiera a conchiglia trovata nella perquisizione che era un caro ricordo del Comina, e non è possibile che sia stata da lui ceduta per uno stampo di pallini. La scarpe del Comina trovate in casa del Gressani che la di lui moglie non aveva mai vedute prima del 15 febbraio rimasero subito dalla De Campa come appartenenti al di lei marito.

Il sost. Proc. conclude chiedendo che i giurati emettano un verdetto di piena responsabilità comportante la pena dell'ergastolo.

Il difensore avv. Sartoroli che si trova nelle condizioni del suo contratto difensore, essendo stato pure chiamato all'ultimo momento di ufficio, fa una difesa non tanto lunga ma sobria ed efficace.

Senza alludere allo autore del delitto egli dice che in ogni caso deve essere esclusa la premeditazione.

Nella sua arringa non cenna di provare la innocenza del suo difeso, ma sostiene che non è nessun argomento decisivo per affermare con piena convinzione la colpevolezza dell'imputato.

Si fa all'imputato lo appunto di essere trovato privo di denari, ma non crede che questa sia una ragione sufficiente per ritenere colpevole di assassinio.

Rappresenta ai giurati la compassione nevole condizione della moglie e del bambino del Gressani. Raccomanda ai giurati un giudizio conforme a giustizia.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

I giurati rimangono nella sala circa mezzora. Il verdetto dichiara: Gressani responsabile del duplice assassinio con premeditazione a fine di uccidere a scopo di rapina: concede le circostanze attenuanti.

Il Presidente della Corte d'Assise cavaliere Dolci, condanna: Angelo Gressani di anni 25, dimorante a Villa Santina, alla reclusione per anni trenta e dieci anni di vigilanza speciale dopo espulsa la pena.

Rassegna Commerciale

MILANO, 17. — (notte per telefono).

Francia 150 — Svizzera 398 — Londra 98.40 — New York 21.55 — Berlino 0.36 — Vienna 0.035 — Bucarest 14 — Belgio 139.50 — Spagna 228 — Praga 69.254.

TRIESTE, 17. — (notte per telegrafo)

Francia 149.50 — Svizzera 398 — Londra 95.50 — New York 21.25 — Berlino 0.3 — Vienna 0.03 — Bucarest 14.50 — Belgio 139 — Spagna (manca) — Praga 68.50.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano
Rendita 3.50 per cento 77.25
Consolidato 5 per cento 85.92.

Titoli Bancari

Borsa di Milano
Azioni Banca d'Italia 1418 — Azioni Banca Commerciale 908 — Azioni Credito italiano 691 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

VIENNA, 16. — Italia 884.000 — Parigi 480.000 — New York 78.75 — Berlino 0.95 — Londra 328.500 — Svizzera 135.0500.

BUDAPEST, 16. — Italia 10.000. BERLINO, 15. — Italia 84.000 — Francia 492.50 — New York 75.15 — Vienna 980 — Londra 336.50 — Svizzera 15.900.

MERCATI

Cereali e Farine
REGGIO E., 16. — Frumento da L. 130 a 123.50 al quintale.

Granoturco da L. 92 a 903 al q.le. Avena da L. 105 a 110 al quintale.

REGGIO E., 15. — Farina frumento al 70 per cento da L. 160 a 163 al q.le. Farina di frumentone da L. 125 a 130 al quintale.

Crusca da L. 85 a 90 al quintale. Vini
CONEGLIANO, 15. — Mercato in aumento.

Bianco di collina da L. 250 a 250 al Tettiliro.

Rosso a L. 250 all'ettolitro. ROVIGO, 15. — Nero nostrano prima qualità da L. 220 a 240 all'ettolitro.

Nero nostra seconda qualità da L. 170 a 210 al quintale.

Aceto di vino vecchio scelto da L. 130 a 160.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE
PARTENZE DA UDINE: ore 6.25 — 6.40 — 6.55 — 7.10 — 7.25 (per Gorizia) — 7.40 — 7.55 — 8.10 — 8.25 — 8.40 — 8.55 — 9.10 — 9.25 — 9.40 — 9.55 — 10.10 — 10.25 — 10.40 — 10.55 — 11.10 — 11.25 — 11.40 — 11.55 — 12.10 — 12.25 — 12.40 — 12.55 — 1.10 — 1.25 — 1.40 — 1.55 — 2.10 — 2.25 — 2.40 — 2.55 — 3.10 — 3.25 — 3.40 — 3.55 — 4.10 — 4.25 — 4.40 — 4.55 — 5.10 — 5.25 — 5.40 — 5.55 — 6.10 — 6.25 — 6.40 — 6.55 — 7.10 — 7.25 — 7.40 — 7.55 — 8.10 — 8.25 — 8.40 — 8.55 — 9.10 — 9.25 — 9.40 — 9.55 — 10.10 — 10.25 — 10.40 — 10.55 — 11.10 — 11.25 — 11.40 — 11.55 — 12.10 — 12.25 — 12.40 — 12.55 — 1.10 — 1.25 — 1.40 — 1.55 — 2.10 — 2.25 — 2.40 — 2.55 — 3.10 — 3.25 — 3.40 — 3.55 — 4.10 — 4.25 — 4.40 — 4.55 — 5.10 — 5.25 — 5.40 — 5.55 — 6.10 — 6.25 — 6.40 — 6.55 — 7.10 — 7.25 — 7.40 — 7.55 — 8.10 — 8.25 — 8.40 — 8.55 — 9.10 — 9.25 — 9.40 — 9.55 — 10.10 — 10.25 — 10.40 — 10.55 — 11.10 — 11.25 — 11.40 — 11.55 — 12.10 — 12.25 — 12.40 — 12.55 — 1.10 — 1.25 — 1.40 — 1.55 — 2.10 — 2.25 — 2.40 — 2.55 — 3.10 — 3.25 — 3.40 — 3.55 — 4.10 — 4.25 — 4.40 — 4.55 — 5.10 — 5.25 — 5.40 — 5.55 — 6.10 — 6.25 — 6.40 — 6.55 — 7.10 — 7.25 — 7.40 — 7.55 — 8.10 — 8.25 — 8.40 — 8.55 — 9.10 — 9.25 — 9.40 — 9.55 — 10.10 — 10.25 — 10.40 — 10.55 — 11.10 — 11.25 — 11.40 — 11.55 — 12.10 — 12.25 — 12.40 — 12.55 — 1.10 — 1.25 — 1.40 — 1.55 — 2.10 — 2.25 — 2.40 — 2.55 — 3.10 — 3.25 — 3.40 — 3.55 — 4.10 — 4.25 — 4.40 — 4.55 — 5.10 — 5.25 — 5.40 — 5.55 — 6.10 — 6.25 — 6.40 — 6.55 — 7.10 — 7.25 — 7.40 — 7.55 — 8.10 — 8.25 — 8.40 — 8.55 — 9.10 — 9.25 — 9.40 — 9.55 — 10.10 — 10.25 — 10.40 — 10.55 — 11.10 — 11.25 — 11.40 — 11.55 — 12.10 — 12.25 — 12.40 — 12.55 — 1.10 — 1.25 — 1.40 — 1.55 — 2.10 — 2.25 — 2.40 — 2.55 — 3.10 — 3.25 — 3.40 — 3.55 — 4.10 — 4.25 — 4.40 — 4.55 — 5.10 — 5.25 — 5.40 — 5.55 — 6.10 — 6.25 — 6.40 — 6.55 — 7.10 — 7.25 — 7.40 — 7.55 — 8.10 — 8.25 — 8.40 — 8.55 — 9.10 — 9.25 — 9.40 — 9.55 — 10.10 — 10.25 — 10.40 — 10.55 — 11.10 — 11.25 — 11.40 — 11.55 — 12.10 — 12.25 — 12.40 — 12.55 — 1.10 — 1.25 — 1.40 — 1.55 — 2.10 — 2.25 — 2.40 — 2.55 — 3.10 — 3.25 — 3.40 — 3.55 — 4.10 — 4.25 — 4.40 — 4.55 — 5.10 — 5.25 — 5.40 — 5.55 — 6.10 — 6.25 — 6.40 — 6.55 — 7.10 — 7.25 — 7.40 — 7.55 — 8.10 — 8.25 — 8.40 — 8.55 — 9.10 — 9.25 — 9.40 — 9.55 — 10.10 — 10.25 — 10.40 — 10.55 — 11.10 — 11.25 — 11.40 — 11.55 — 12.10 — 12.25 — 12.40 — 12.55 — 1.10 — 1.25 — 1.40 — 1.55 — 2.10 — 2.25 — 2.40 — 2.55 — 3.10 — 3.25 — 3.40 — 3.55 — 4.10 — 4.25 — 4.40 — 4.55 — 5.10 — 5.25 — 5.40 — 5.55 — 6.10 — 6.25 — 6.40 — 6.55 — 7.10 — 7.